Anno X - N. 3320

Trieste, Martedì 10 Febbraio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3320

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio ... al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI

si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il nuovo gabinetto italia- ... ROMA, 9. (B.) I nuovi ministri prestarono nel pomeriggio il loro giuramento nelle mani del re e domani assumeranno gli affari. La Camera udrà sabato le dichiarazioni del gabinetto e quindi s'aggiornerà per pochi giorni per lasciar tempo al ministero di elaborare i progetti ...

ROMA 9 (B) Alla prestazione del giuramento del di Rudinì intervenne anche ... il quale insieme con l'ajutante generale Pallavicini firmò l'atto di giuramento. Alla prestazione del giuramento degli altri ministri assistettero di Rudinì e ...vicini.

ROMA 9. (N) La presidenza del Consiglio si stabilirà alla Consulta. A capo ufficio sarà nominato Bertarelli che già funse a munere con Depretis. Nicotera ritirerà la legge sulle prefetture, presenterà la riduzione di mezzo milione sulle spese secrete e sopprimerà le direzioni di Sanità, ripromettendosene una forte economia.

Il giorno per la convocazione della Camera si determinerà domani. Il ministero chiederà una proroga della Camera, appena riunita, rimandando pure le elezioni della presidenza, nella speranza che l'intervallo serva ad indebolire l'Opposizione. Qualcuno vorrebbe sollevar subito la questione politica, presentando una mozione contraria al ministero circa lo soluzione della crisi, ma altri osserva che i deputati a ciò disposti possono attendere il ministero ai fatti. I membri più influenti dell'Opposizione discutono sulla condotta da tenersi.

I nuovi ministri giurarono alle 5·30 p. nelle mani del re. Nicotera ha assunto oggi il ministero dell'interno; gli altri ministri s'insedieranno domani.

ROMA 9 (N) L' *Opinione* scrive: „Quale sarà la sorte del nuovo ministero nessuno può dire con sicurezza, ma chiara è la sua missione: quella di cercare l'equilibrio fra i nostri interessi esteri ed interni. I radicali hanno ragione di volere una politica non eccedente la potenzialità economica e finanziaria del paese, ma compatibile con essa."

Il deputato Bonfadini in una lettera al *Fanfulla* loda il di Rudinì di avere scelto la massima parte de' suoi collaboratori fra quelli che non furono mai ministri. Osserva che l'essere stati più volte ministri può significare essere stati per più tempo responsabili di quegli errori che vorremmo vedere riparati.

La *Tribuna* si mostra lietissima della caduta di Crispi, ma non simpatizza con il nuovo ministero, pur lasciando comprendere che lo appoggerà.

La *Riforma* dice: „Era un ministero di Destra che il voto del 31 gennaio indicava alla Corona e il ministero di Destra che abbiamo, per l'uomo che lo presiede, per la maggioranza de' suoi componenti, per le circostanze in cui entra a comporlo una minoranza che non apparteneva al vecchio partito moderato". Continua osservando le contraddizioni dei componenti il ministero. Alcuni - dice - approvarono sempre la politica interna, estera e finanziaria di Crispi; altri l'hanno sempre combattuta. Si domanda come si faranno le economie militari con Nicotera che tempo fa chiedeva un miliardo per la difesa delle coste.

Re Leopoldo e il suffragio universale. BRUSSELLES, 9. (B.) Ricevendo i delegati del Consiglio dell' industria e del lavoro e rispondendo alla domanda degli operai se volesse far valere la sua influenza per l'introduzione del suffragio universale, il re disse essere assai affezionato agli operai ma non essere un dittatore; dover quindi lasciare alla nazione di pronunziarsi in argomento. Secondo il *Peuple*, il re avrebbe anche detto che gli operai fanno male a considerarsi una casta speciale; lui e loro essere belgi ed operai in riguardi diversi.

Milan e Natalia e la lettera di Ristics. BELGRADO, 9. (N.) I partigiani di Natalia negano nel modo più reciso che la publicazione della lettera del Ristics sia stata fatta dal partito di Natalia ed asseriscono che la lettera fu publicata invece dalla parte avversaria. Milan ne ringraziò il Ristics, dicendo che quella lettera lo giustifica nel modo più splendido. - Si parla di dimostrazioni publiche ideate per costringere Natalia a partire da Belgrado. Non è ancora deciso se Natalia risponderà alla lettera del Ristics di proprio pugno ovvero per mezzo di un giornale amico.

I moti al Chili. NUOVA YORK 9 (B) Notizie da Valparaiso recano: Il piroscafo *Imperial* recante 2000 uomini per Iquique fu attaccato dalla torpediniera *Blanco*. Dopo una lotta di più ore l' *Imperial* riuscì a respingere l'attacco ed a sbarcare le truppe a Patillos. I rivoluzionari non occuparono che i porti di Taltal e Chanaral. Le truppe del governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagua. Continua il blocco di Valparaiso.

Ferdinando d'Este in Russia. PIETROBURGO 9 (B) L' arciduca Francesco Ferdinando visitò il reggimento della guardia del corpo a cavallo ed assistette ad alcune esercitazioni. Fece poi colazione al casino degli ufficiali. Il comandante del reggimento, granduca Paolo Alexandrovich bevette alla salute dell' ospite, il quale rispose con un brindisi allo czar ed al reggimento. Era presente anche il granduca Vladimiro. Nel pomeriggio l'arciduca visitò il reggimento della guardia del corpo imperiale ed assistette alle esercitazioni delle truppe. Nella scuola de' figli di militari l'arciduca ricevette la banda musicale composta degli allievi, la quale lo salutò con l'inno austriaco. Infine il granduca Vladimiro diede l' allarme al reggimento il quale in quattro minuti si trovò sulla piazza d'armi in pieno allestimento da campo, in atto di presentare le armi. Al suono dell' inno popolare austriaco l'arciduca lasciò il reggimento; oggi pranzerà dal granduca Alessio Alexandrowich e si recherà quindi a teatro. Per giovedì e venerdì sono stabilite grandi riviste militari.

Il bilancio serbo. BELGRADO 9 (N) In seno alla Commissione di finanza furono deliberate due proposte relative al bilancio, la maggioranza della Commissione proporrà una riduzione di quasi due milioni, la minoranza proporrà una depennazione di quasi 6 milioni. I deputati radicali votarono in gran parte per questa ultima proposta. La Scupcina imprenderà la discussione del bilancio domani.

Il trattato commerciale austro-tedesco. - Germania e Russia. BERLINO 9. (B) La *Norddeutsche* dichiara che nei negoziati per il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria il governo non può prendere in considerazione tutti gl'interessi particolari. Il trattato fra i due imperi - dice - può divenire il punto di cristallizzazione d'un aggruppamento politico-commerciale di utilità duratura. E' ingiustificata l'apprensione che la politica economica abbia a prendere vie affatto nuove.

Rispondendo alle *Hamburger Nachrichten* ed alla *Münchner Allgemeine*, la *Norddeutsche* scrive: „Si è asserito che dopo il ritiro di Bismarck è subentrato un mutamento sostanziale nei rapporti fra la Germania e la Russia, rispettivamente che, è a sperarsi, la Germania, a poco a poco riavrà la vera base della politica tedesca, base che consiste nell'amichevole accordo con l'Austria-Ungheria e con la Russia. Ora per questa asserzione grave e in contraddizione diametrale con tutti i fatti conosciuti e contenente l' accusa che l' attuale politica abbia abbandonato la base sostanziale della politica di pace della Germania, cioè l'amichevole accordo con la Russia, ambidue quei giornali debbono fornire le prove, se non vogliono lasciare che sorga il fondato sospetto ch' essi non arretrino neppure dinanzi ad invenzioni arbitrarie pur di screditare la politica estera della Germania."

Stato e chiesa in Bulgaria. SOFIA 9. (N) Con l' odierna elezione dell'archimandrita di Rustciuk Basilio a metropolita di Sofia sale a reggere questa diocesi un pastore di sentimenti benevoli verso il governo e amico del progresso. Egli ha avuto un'educazione europea.

La questione delle tariffe ungheresi. VIENNA 9. (N) Si vocifera che Baross si trovi a Vienna per appianare il conflitto per le tariffe merci. Telegrafano da Budapest che quei giornali d'Opposizione pretendono già di sapere di concessioni fatte dal governo ungherese e pretendono un compenso e una corrispondente arrendevolezza da parte del governo austriaco.

Disastro in mare. BREMA 9. (B) Giusta notizie da Londra, il piroscafo *Schwan* del Lloyd germanico settentrionale venne a collisione con il piroscafo *Delambre* il quale colò a picco. Lo *Schwan* sofferse guasti alla prua. Mancano ulteriori particolari.

Contro i dervisci. CAIRO 9. (B) Il governo deliberò dei provedimenti per cacciare i dervisci da Tokar.

SUAKIM, 9. (B. dalla *Reuter*). La spedizione destinata a cacciare i dervisci da Tokar sarà composta da questa guarnigione. Le truppe inglesi non prendono parte alla spedizione.

Il successore di Waldersee. BERLINO, 9. (B.) L' imperatore ricevette stamane a rapporto il capo di Stato maggior generale conte Schlieffen.

RECENTISSIME.

La questione di Tripoli. BERLIN O 8. Le *Hamburger Nachrichten* assicurano da fonte attendibilissima che ad onta delle assicurazioni molto elastiche fatte da Ribot alla Camera, riguardo a Tripoli, la Germania è convinta della sincerità di Ribot. Un colpo di mano su Tripoli — osserva il giornale — equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra all' Italia ed alla Turchia e provocherebbe l' intervento dell' Inghilterra, compromettendo così la pace europea. — La *Kreuzzeitung* osserva che se la Francia attuasse ora le sue intenzioni su Tripoli, sarebbe un atto impolitico. E' meglio — dice la *Kreuzzeitung* — attendere che l' Italia riduca gli armamenti e si intiepidiscano le relazioni tra essa e gli alleati.

Lesseps. PARIGI, 8. Lesseps è gravemente ammalato. Le notizie publicate dall' *Evenement* destano nel publico dolorosa impressione.

Una dimostrazione a Salmeron. MADRID 8. Circa ottomila persone si recarono alla stazione per acclamare il republicano Salmeron che tornava a Barcellona. La folla lo acclamò fino a casa, cantando la marsigliese. Si disperse quindi senza incidenti.

Guglielmo per la sua salute. BERLINO 8. Il castello dell'imperatore Guglielmo a Wiesbaden sarà ricostruito ed adattato come residenza estiva. L'imperatore vi si recherà a prendere le aque in seguito ad ordine dei medici.

La munificenza di Hirsch. LONDRA 8. Il barone Hirsch ha fatto un primo dono di 12 milioni e mezzo di franchi all'Opera dell'emigrazione israelitica in America.

Notizie dalla Bulgaria. SOFIA 8. Secondo notizie degne di fede perdurerebbero i dissensi tra il principe Ferdinando e il signor Stambuloff, riguardo alla nomina di un nuovo ministro della guerra, ritenuta necessaria in seguito al cattivo stato di salute dell'attuale ministro signor Matkuroff. L'organo del signor Stambuloff continua la sua polemica coi giornali serbi, insistendo sulle intenzioni pacifiche della Bulgaria verso la Serbia.

La conferenza di un vescovo. BERGAMO, 8. Nella chiesa di Sant' Andrea oggi monsignor Scalabrini tenne l' annunziata conferenza sull' emigrazione italiana in America. Il publico era numeroso e scelitissimo: eranvi molte signore, vari deputati e giornalisti. Scalabrini ha ricordato le miserie degli italiani in America e parlò della necessità che le classi dirigenti proteggano e sorreggano gli emigranti. Ricordò l' opera del suo istituto „Cristoforo Colombo", dal quale finora uscirono 58 missionari. Conchiude sostenendo la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

La banda degli orfani a Massaua. MILANO 8. Il comm. Pelitti ha donato 36 istrumenti di musica della sua fabrica alla istituenda banda dell'orfanotrofio a Massaua.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.14, tram. ore 5.14 Oggi S. Scolastica — Domani SS. Quat. Flav. — Term. C. ore 7 ant. 0·8 2 pom. 0.8 Alt. bar. 768.9 — Alta marea 9.15 a., 10.28 p. Bassa marea 3.46 ant. 4.18 pom.

Il corso di ieri. Vento un po' meno impetuoso del dì antecedente, ma temperatura allo zero, e animazione... idem. Il corso delle carrozze incominciò verso le 4 pom., ma fu una meschinità. Il numero dei veicoli non raggiunse la ventina. In una carrozza quattro *pierrots*, in un' altra quattro *domino* feminili; una *zaia* con entrovi tre mascherotti poco decenti venne allontanata dal Corso.

Getto di coriandoli, meschinissimo; molto getto, economico, di carta. Trionfo dei monelli a raccogliere i pezzettini delle medesime. A piedi, maschere straccione, indefinibili. Qualche *tato* quasi decente. Pastorelle, zingare, *negri* fisici, morali... e immorali. Canti stonati in abbondanza. Ubriachi parecchi. Due bande musicali improvisate, a piedi. Pure a piedi un tizio vestito... da *anguria*. Forse un *pendant* al *melon* di S. Giusto? Molto movimento sui marciapiedi del Corso. I caffè zeppi. Animazione grandissima in piazza Grande. E, alla sera, molto fermento di maschere che, a frotte, si recavano alla festa dei fiori.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: f. 3.60 raccolti da diversi amici nell'osteria „Alla Città di Trieste"; f. 1 dalla piccola „spazzacamina" perchè omessa nell'elenco delle mascherette in costume all'„Unione Ginnastica"; f. 1 per multa ad una signora della „Compagnia delle pipe" nell'osteria „All'Abbondanza" Aquedotto; f. 1.01 raccolti da una compagnia nell'ultimo tavolo del camerino „Alla Abbondanza" Aquedotto; f. 1.60 dal sig. Giovanni Mestre da Parenzo, quale frutto di diversi giuochi nella birraria „All'Istria".

Altri omaggi al nuovo podestà. Apprendiamo che anche la rappresentanza della *Società Operaia*, col suo presidente, si è recata a fare atto di omaggio al nuovo podestà dott. Ferdinando Pitteri, il quale l'accolse con isquisita gentilezza e con affabilità davvero espansiva. Ieri poi il sig. podestà ebbe la cortesia di ricambiare la visita a tutt' i componenti la deputazione del cospicuo sodalizio operaio.

Leva militare. Come abbiamo annunciato, la leva militare dei coscritti nati negli anni 1870, 1869 e 1868 avrà luogo secondo il quadro in calce nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 del p. v. marzo in una sala della caserma di marina al Lazzaretto vecchio. Conforme alle prescrizioni delle vigenti norme sull' armamento, p. I., avrà luogo nelle giornate fissate all'uopo la visita medica de' coscritti appartenenti a tutte le 3 classi d' età, per i quali fu prodotta domanda per la esenzione temporanea dal servizio regolare di presenza. Il Magistrato avverte che i coscritti dovranno comparire puntualmente all' operazione di leva, giusta la loro classe ed il loro numero di sorte, ascrivendo a loro stessi le dannose conseguenze che potrebbero derivare dalla non osservanza di questo ordine voluto dalla legge. Ai soli coscritti, che si legittimeranno con l' ordine di comparsa, sarà libero l' accesso nel recinto della suddetta caserma. Se non fosse attuabile la intimazione di qualche singola citazione, sarà obligo del coscritto stesso di prelevarla in tempo utile nella prima sezione del Magistrato civico (III piano del palazzo municipale).

Le operazioni di leva seguiranno con quest' ordine: Classe I (1870) dal N. 1 di estrazione compreso il N. 200 addì 2 marzo, dal N. 201 compreso il N. 400 ai 3, dal N. 401 compreso il N. 559 ai 5; classe II (1869) dal N. 1 compreso il N. 274 ai 5, dal N. 275 compreso il N. 554 ai 6; classe III (1868) dal N. 1 compreso il N. 509 ai 7; coscritti forestieri ai 9 marzo.

Alla Filarmonica. Stasera, dopo il corso delle carrozze, nella sala principale un' apposita orchestra eseguirà dell' eccellente musica, da concerto, intendiamoci bene. Ecco un'ottima idea che certamente sarà accolta con favore dai soci di questo sodalizio. Con un po' di musica e la buona compagnia le ultime ore del carnevale trascorreranno allegramente.

Il ballo della Croce Rossa. Iersera, nelle sale del palazzo del Lloyd ebbe luogo la serata di beneficenza a vantaggio delle Società della Croce Rossa. La festa riuscì molto bene, animata per concorso di gente, e brillante per ricchezza di abbigliamenti.

L'ingresso era per le due porticine laterali al caffè, che dando adito nel vestibolo permettevano alle carrozze di entrare nel portone e deporre la gente in sito riparato.

Il grande vestibolo era stato trasformato in giardino con mobiglia di bambù e adorno di grandi parasoli e piante. Quivi sonava un'orchestra, ed un'altra sonava nel pogginolo della sala maggiore. Oltre a questa sala, ove avevan luogo le danze, ce n'erano delle altre, tutte disposte e arredate con mobiglia di lusso; qualche gruppo di piante e massi di fiori naturali.

L'illuminazione era elettrica, nell'atrio al primo piano vi erano pure dei lumicini colorati e dei palloni giapponesi nel *buffet*. Entrarono 650 persone, numero ragguardevole, ma trattandosi di una festa di beneficenza avrebbe potuto essere maggiore. Le signore eleganti non mancarono allo appello della carità, comparvero in abbigliamenti di molto gusto, adorne di rarissimi gioielli, ma si dileguarono presto, sicchè alla mezzanotte si potevano contare i rimasti.

Aperse le danze la signorina Lobmayer, con un signore funzionario luogotenenziale. Il mondo delle autorità era largamente rappresentato; l'ordine perfetto ed il tutto disposto con molta tattica.

In via di guarigione. Rileviamo con molto piacere, per informazione dei medici curanti, che lo stato del signor Arrigo Ieklin è di molto migliorato, talchè è fondata la speranza di una sollecita e completa guarigione.

Per getto di petardi. Il giovane Carlo Coretti, condannato per il getto di petardi, iermattina sotto scorta di guardie col primo treno veniva condotto all' ergastolo di Gradisca, essendogli stato respinto il ricorso.

Le birbonate del telegrafo. Chi ha letto i telegrammi di oggi avrà notato la prontezza di quel reggimento russo che in quattro minuti si trovò in pieno assetto di guerra sulla piazza d'armi.

Nell'originale di quel dispaccio però quel reggimento faceva una ben meschina figura, perchè invece di *minuti* vi stava la parola *mesi*.

Il ricevitore della locale filiale del *Correspondenz Bureau* inarcò le ciglia, sgranò tanto d'occhi, lesse e rilesse e si decise finalmente ad interpellare l'ufficio centrale di Vienna circa quella enorme prontezza di *quattro mesi*.

E quale fu la risposta telegrafica? *Quattro mesi*. Come vedete, il colmo dell' impenitenza, tale da mettere in serie apprensioni.

Senonchè mezz'ora dopo la mezzanotte... la luce fu fatta e un dispaccio da Vienna ci avvertì - quando i *quattro minuti* erano già stampati - che il reggimento si trovò ecc. ecc. in quattro minuti, non in quattro mesi.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale sono state approvate le seguenti spese: f. 350 per ristauri al coperto della stalla maggiore nel civico macello - f. 200 per riparazioni della grondaia e di una parte del coperto del civico nosocomio. - f. 185 per l'acquisto di un armonium per la cappella dello spedale civico. - f. 28 per la applicazione di due controvetriate e per riparazioni dei serramenti alle finestre in una stanza del custode della Necropoli di S. Anna. - f. 60 per collocare una stufa di ferro nell'infermeria del 6° riparto dello spedale civico. - Lire ital. 43 per l'acquisto di 21 chilogr. del liquido discrostante per le caldaie a vapore preparato da Aroldo Moretti di Milano. - f. 20 per la fornitura di un corpetto di sostegno d'una bambina triestina, degente nello spedale civico.

Fiori d'arancio. Si sono celebrati ieri gli sponsali del signor capitano Hannappel con la gentile signorina Luigia Minio.

Congratulazioni ed auguri.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *Il Popolo romano* e *La Venesia* di data 16 gennaio 1891, gli elementi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità, previsti ai §§ 63 e 65a C. p.; vietava perciò la ulteriore diffusione degli stampati appresi.

Decesso. Apprendiamo con rammarico il decesso avvenuto la scorsa notte, alle 11 e mezzo, del notissimo professore signor Emanuele Edeles, proprietario e direttore dell'istituto commerciale Edeles, da molti anni esistente nella nostra città e dal quale uscirono molti bravissimi allievi. Il professor Edeles era nome assai stimato per la sua vasta e soda cultura e per la integrità del suo carattere, perciò la notizia della sua morte sarà certamente appresa con dolore da un gran numero di persone.

Società dell'„Hotel de la Ville". La Società triestina dell' *Hotel de la Ville* terrà il suo XXI congresso generale ordinario addì 7 marzo p. v. alle 5 1[2 pom. nell'edifizio dell'albergo.

Il Veloce Club „Tergeste" terrà un Congresso generale straordinario nei nuovi locali sociali (Piazzetta S. Giacomo N. 1, I p. sopra il Caffè Vascotto) lunedì 16 corr. alle 8 pom. col seguente ordine di trattazione: 1. Relazione della Direzione sull'andamento della Società e comunicazioni diverse. - 2. Modificazione della divisa sociale. - 3. Eventuali proposte dei soci. - 4. Nomina della Direzione (dimissionaria).

Sussidio a studenti. Sopra proposta della commissione municipale alla istruzione, la Delegazione ha concesso il sussidio di f. 100 alla Commissione sussidiatrice per studenti italiani alla Università di Graz..

Pertinenza al Comune. Fu assicurata la pertinenza al Comune al sig. Guglielmo Macerata.

Chioschi di necessità. La „Nuova Compagnia dei chioschi di necessità per la Francia e l' estero" diresse uno scritto al nostro Comune, col quale partecipava che nel corrente febraio un suo rappresentante si recherà a Trieste per trattare verbalmente sull' impianto di detti chioschi nella città nostra.

Il santese dell' ospedale. Carlo Delpin, santese della curazia dell'ospedale civico, chiese la stabilità del servizio; la Delegazione municipale decise di farne proposta, in senso favorevole, al Consiglio della città.

Per i docenti. A Parenzo è aperto il concorso, entro quattordici giorni, ad un posto di maestro dirigente per la scuola di Visinada.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti: Un importo di danaro rinvenuto in via Cavana dal sig. Silvio Fortuno. - Un braccialetto d'oro rinvenuto dal sig. Gustavo Soletti in piazza della Borsa. - Una borsetta contenente viglietti di pegno, rinvenuta dal sig. Luigi Scodellari al Largo Promontorio. - Un attestato del ginnasio tedesco. - Un libretto della „Fratellanza Artigiana", rinvenuto in via S. Maurizio dal ragazzo F. Felician. - Un guanto rinvenuto al ballo dei riscuotitori dal sig. Giovanni Oberdank. - Un guanto rinvenuto in piazza della Borsa dal sig. Giusto Belligoi. - Un fazzoletto. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in piazza della Legna dal ragazzo Mario Peris, - Due chiavi rinvenute in Piazza Nuova dalla signora Marianna Petrich. - Una chiave rinvenuta in Piazza dell'Ospitale.

Publicazione musicale. Lo stabilimento musicale Schmidl e Comp. ci manda una barcarola in chiave di *sol* con accompagnamento di pianoforte, parole di A. Monselvatico, musica di Andrea Debegnac.

Ammutinamento a bordo di un bark. Addì 1.o agosto 1890 salpava dal nostro porto, diretto a Nizza, il bark s. u. *Ave*, carico di legname, comandato dal capitano Giuseppe Radovich, con 10 uomini d'equipaggio. Per un tratto del viaggio tutto andò bene a bordo e l'equipaggio si contenne tranquillo e subordinato; ma passato il Faro di Messina cominciarono a manifestarsi dei malumori tra i marinai. Tali malumori pare avessero origine dalla severità del capitano nell'esigere da due mozzi un lavoro più faticoso che non comportassero le loro forze.

Le cose peggiorarono poi allorchè il capitano si credette obligato di ridurre all'equipaggio le razioni di carne e quelle dell'aqua, e giunsero a tale che il capitano non soltanto riusciva a stento a farsi obedire, ma si vide benanco in pericolo di vita, poichè i marinai lo minacciavano apertamente.

In tale critica posizione il capitano Radovich ricorse ad un mezzo estremo: fatta issare la bandiera di soccorso, si armò di una revoltella a sei colpi e ritiratosi sul ponte chiamò a se tutti i componenti l'equipaggio. Quando i marinai gli stavano tutti di fronte, egli chiese loro: „Che in-

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (25)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Una minaccia tremenda: quando non riescono a mettersi in salvo — case assai difficile — innanzi a loro stanno due spettri... o l' esilio perpetuo, là, fra i ghiacci e le nevi della Siberia, oppure la morte!

— E' spaventoso!

— Ma, come vi ripeto, io non prendo nessuna parte a questi complotti, e in conseguenza sono al sicuro.

— Ebbene, francamente, vi confesso che il mio capriccio per voi, ora che capisco di essermi ingannata, mi pare se ne vada in fumo.

— Vi diedi tempo quindici giorni a dimenticarmi; vedo con piacere che non ne occorrono nemmeno tanti — disse con un sorriso il giovane.

— Oh, noi parigine un nulla ci infiamma, ci entusiasma, ma il nostro fuoco si riduce presto in cenere.

— Lo so, lo so.

— Vedevo in voi un fuggitivo, un proscritto, un eroe, e invece mi assicurate di essere l' uomo più tranquillo del mondo! Ah, ah, vi pare poca disillusione!

— Infatti!

— Dunque non lo siete proprio davvero un nihilista? Mio Dio, sapendolo di sicuro, quanta bile mi sarei risparmiata, quanti pensieracci cattivi!... Basta: lo capite che io scherzo? Preferisco mille volte il sapervi al riparo da ogni sventura. Buon viaggio, signor Skospine... e separiamoci da buoni amici. Potrete sempre vantarvi di aver ottenuto i baci di una bella ragazza,

— Senza dubio! — rispose lo studente, stringendo ancora la mano rosea e grassoccia della signorina Pernier.

— Non vi pare che questo sia un giocondo ricordo?

— Vorrei averne molti come questo nella mia vita.

— Anch' io... quando partite?

— Domani sera.

— Così presto?

— Mia madre essendo gravemente ammalata, non posso ritardare un solo giorno a raggiungerla.

— Vi auguro di trovarla in migliore salute.

— Accetto l' augurio.

Appena Skospine fu chiuso nella sua stanza, Fernanda ebbe un gesto di rabbia, di visibile malcontento.

No, no; a quella malattia della mamma non ci credeva affetto.... Pietro aveva un bel negarlo, ma era un nihilista e ritornava in Russia con chissà quali progetti per la mente.

Se ciò non fosse stato, avrebbe avuto bisogno di un falso passaporto?

In quel giorno stesso la ragazza era andata in cerca di Paolo di Morannes, sicura di essere subito ricevuta.

Gentiluomo sempre e di una squisita delicatezza con tutti, il barone, separandosi dalla sua amante, le aveva detto che in caso le fosse occorso consiglio, appoggio, oppure anche qualche somma, si rivolgesse liberamente a lui.

Memore della gentile offerta, per la prima volta, in due anni, ne profittava.

Le fu risposto che il signor di Morannes era assente. Partito all' improviso, senza avvertire nessuno, nello stesso modo sarebbe poi ritornato.

— Da quanto tempo manca da Parigi? — domandò la signorina Pernier al servo.

— Saranno quindici giorni.

— E non potreste darmi il suo indirizzo?

— E' impossibile.

— Il barone di Morannes ve l'ha forse proibito?

— No, ma torno a ripetere che nessuno di noi sa dove egli sia.

— E' strano, assai strano! — disse fra se la fanciulla allontanandosi. — E come mai questa gente non è inquieta, non sospetta male di una simile sparizione?

Per tutto il resto del giorno fu tormentata da un pensiero; in qual modo Pietro Skospine aveva potuto procurarsi il passaporto del barone, dal momento che questi era scomparso, era introvabile?

Poi, siccome non poteva sospettar male nè dell' uno nè dell' altro, finì per convincersi che i due giovani essendosi conosciuti laggiù, in Russia, e stretta amicizia fra di loro, adesso il barone di Morannes, a scopo di aiutare lo studente, fingendo di viaggiare lui, gli procurava il mezzo sicuro per far ritorno in patria.

Una cosa però era certa, positiva: cioè, che senza quel passaporto Skospine non partirebbe, sarebbe costretto a rimanere ancora a Parigi. Forse non per molto tempo, chè non doveva essergli difficile procurarsene un altro; ma insomma, per lo meno qualche mese, qualche altra settimana.

Con la logica limitatissima del suo cervello da bimba viziata, Fernanda non si perdeva certo in serie riflessioni. Impressionabile, di carattere ardente, per lei lo amore non era quel sentimento soave, divino, che ci rende buoni, indulgenti, che fa di noi degli esseri superiori, ma una fonte perenne di voluttà, di ebrezze, di piaceri.

Come! ottenuto appena il trionfo tanto desiderato, il compenso a tutte le astuzie, a tutte le civetterie messe in opera per sedurre Pietro Skospine, le labra calde ancora dei baci dati e ricevuti in quella notte, adesso doveva rinunciarvi, e per sempre?

Oh! mai! mai! a qualunque costo!

Fino all' indomani la bella modistina studiò mille progetti, mile combinazioni per riuscire nel suo intento, finchè si decise a prendere l' unico mezzo possibile. Era scabroso, pericolosissimo; francamente le ripugnava, giudicandolo un'azione bassa, vigliacca, riprovevole... Ma come fare altrimenti?

In quella specie di soffitte che i proprietari battezzano col nome pomposo di stanze, su, all' ultimo piano, porte e serrature lasciano molto a desiderare. Una chiave sola — salvo qualche eccezione — potrebbe servir benissimo per tutti gli inquilini: nulla dunque di più facile che introdursi di nascosto in qualche camera vicina, profittando di un momento di solitudine.

Verso le 6, spalancata col solito fracasso la finestra, Fernanda cominciò a vestirsi, canterellando una romanza, movendo apposta seggiole e tavolini, cercando insomma di far comprendere a chi forse stava in ascolto, che, essendo giunta l' ora di andare al lavoro, si preparava ad uscire.

Poco dopo, infatti, l' uscio venne chiuso con violenza e per le scale si sentì un fruscio di sottane, un rumore di passi leggeri, frettolosi.

Appena giunta però al quarto piano, la fanciulla risalì adagino, adagino, trattenendo quasi il respiro, e quando fu innanzi alla sua porta, con mille precauzioni fece girare la chiave nella serratura.

Una volta nella stanza, si mise in ascolto, paurosa di essere stata indovinata, veduta.

Si tranquillizzò subito. Intento nei suoi preparativi di partenza, Pietro Skospine non poteva certo essersi accorto dello stratagemma.

Poco a poco tutti gli altri inquilini se ne erano andati alle loro quotidiane occupazioni, e un po' dopo le 10 anche il giovane studente si decise ad imitarne l' esempio.

Fernanda finalmente rimase sola. Un freddo sudore le imperlava la fronte; il cuore le batteva in modo da soffocarla, ma non per questo era meno risoluta a mettere in esecuzione il meditato progetto. Fu dunque non col tremito convulso che dà il rimorso, la vergogna quando si sa di commettere un' infamia, bensì coll'ansia soltanto, col terrore di essere scoperta in fallo, di dover rinunciare all' impresa, che ritornata sul pianerottolo e assicuratasi che nulla turbava il silenzio, si introdusse nella stanza del suo vicino.

Tutto era in ordine perfetto.

Ben assicurata colle cinghie e coi lucchetti, la valigia stava appoggiata alla parete, pronta per essere tolta di là e spedita.

Il piccolo armadio, rimasto aperto, non conteneva altro adesso che un certo numero di boccette piene di aque e polveri medicinali: non più un oggetto di vestiario, di biancheria, non più un libro.

L' entusiasmo della ragazza si calmò ad un tratto.

In realtà, cosa era venuta a fare? Poteva illudersi che un uomo come Pietro Skospine lasciasse qua o là, dimenticato su un mobile qualunque, il passaporto, questo documento per lui di così grave importanza?

Senza dubio lo teneva nel portafoglio che portava sempre addosso, oppure lo aveva riposto in fondo alla valigia.

Quale istinto la spinse ad avvicinarsi al letto?

Era mai possibile che si fosse servito di questo come nascondiglio?

Però... Chissà?... E' una cosa tanto presto fatta, tanto naturale certe volte!...

Lenzuola e coperte stavano buttate mezzo di traverso, alla rinfusa. Frugò tutto in giro, alzò e scosse i guanciali, fece passare la mano sotto all' unico e sottile materasso..,

Nulla! nulla!

Con un gesto impaziente, nervoso, era quasi per cedere alla tentazione di smuovere addirittura i ferri del letto, quando le venne l' idea di spingere il braccio più in giù, verso la spalliera accanto al muro, fra questo e il pagliericcio.

Trasalì come se avesse urtato contro una pila elettrica. Un portafoglio era là... lo sentiva sotto alle sue dita tremanti...

tensioni avete a mio riguardo? Volete uccidermi? Ebbene, — aggiunse gettandosi in ginocchio ed allargando le braccia — ecco, fate di me ciò che volete."

I marinai, scossi da quest' atto del loro capitano, dimisero pel momento il contegno ostile e restarono perplessi. Il capitano se ne avvide e continuò: „Certamente v'è qualcuno fra voi che vi sobilla a mio danno." Gli apostrofati allora additando il tenente di bordo Antonio Ciscovich, giovanotto di 19 anni, dalle Bocche di Cattaro, gridarono in coro: „E' lui, è lui, che vi tradisce!"

Il Radovich avvertì allora che giunto a Nizza avrebbe fatto il suo rapporto al consolato austro-ungarico e che avrebbe poi licenziato tutto l'equipaggio.

Il viaggio continuò quindi fino a Nizza senza gravi incidenti, sebbene alcuni dei marinai continuassero a mostrarsi riottosi. Giunto finalmente l'*Ave* a Nizza, il capitano fece il suo rapporto al consolato austro-ungarico, in seguito a che sette persone dell'equipaggio furono arrestate; cinque marinai vennero puniti colà dall' autorità marittima, mentre il tenente Ciscovich e il nostromo Giuseppe Drasco d'anni 28, da Lussingrande, furono consegnati all'autorità di Trieste, perchè imputati di aver pronunciato delle gravi minacce contro il loro capitano.

Ieri i due giovanotti, difesi dal sig. E. Camber, comparvero dinanzi ai giudici accusati del crimine di publica violenza; ma dessi negarono le minacce e siccome i testimoni d'accusa non comparvero perchè partiti da questo porto, la Corte ritenne non provata l' accusa e mandò assolti i due accusati.

Un cadavere pescato in mare. Il pescivendolo Natale Varagnoli di 62 anni, da Chioggia, ammogliato e padre di due figli, proprietari di barche pescherecce, trovavasi ierilaltro fino a tarda ora a bere nell'osteria *Alla Sardella* in via dei Capitelli, assieme ad alcuni compatrioti. Uscito dall'osteria un po' brillo si portò al Caffè *Alla Miniera*, da dove uscì alle 2 ore dopo la mezzanotte.

Egli dormiva presso una affittaletti, poichè per il suo mestiere di pescivendolo, non gli conveniva andare e venire da Chioggia a Trieste, e non si sa per quale motivo egli anzichè internarsi nella città per andare a dormire prendesse la riva dei Pescatori. Probabilmente il vino gli annebbiava la mente.

Fatto sta che camminando lungo il ciglio della riva, precipitò nell' aqua, senza che dai trabaccoli vicini alcuno si accorgesse del tonfo. Il povero Varagnoli perciò morì miseramente affogato.

Ieri mattina alle 7 il pilota di porto Francesco Desarto vide galleggiare sull'aqua, un cadavere che veniva spinto dalle onde con la testa verso la riva.

Avvertita l' autorità di Polizia questa mandò un' apposita commissione.

Estratto il cadavere dall' aqua e visto che esso portava le vesti alla chioggiotta con le ciabatte ancora ai piedi, vennero chiamati alcuni suoi compatrioti che si trovavano nelle barche peschereccie ormeggiate in sacchetta i quali lo riconobbero appunto per il Varagnoli. — La salma, mediante il carrettone dell' impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Nel pomeriggio alcuni compatrioti si recarono in massa a S. Giusto a vedere il cadavere del loro compagno.

Caduta dalle scale. Ieri poco dopo il meriggio, certa Giuseppina Persich, d' anni 60, scendendo dalle scale della propria abitazione in via Pondares, N. 6 cadde e si fratturò la gamba destra. All'ospedale ov' ella fu accompagnata mediante lettiga, venne accolta nel quarto ripartimento.

Una vecchia intirizzita dal freddo. Nell' atrio di una casa di via del Farneto, ierinotte fu trovata certa Anna Rutter, vecchia di 81 anni seminuda, e in uno stato da far pietà sia per il freddo, sia per l'inedia.

Trasportata all'ospedale mediante lettiga, fu quivi accolta nel terzo ripartimento.

Ferimento al veglione popolare. Abbiamo accennato ieri ad alcuni incidenti avvenuti al veglione popolare di domenica. Ce n'è uno ancora da aggiungere, ed è che verso le tre ant. il trafficante V. di anni 26, da Matteria, per futile motivo trovava alterco coll'operaio Giovanni Martini, di anni 36, abitante in via Alighieri e con un temperino lo feriva sotto l'occhio destro. Il feritore fu condotto agli arresti, il ferito venne accompagnato all' ospedale ove ebbe le debite cure all'ambulanza.

All'infermeria Treves. Iersera alle undici alcuni individui accompagnarono all'infermeria Treves un giovanotto alquanto brillo, con una larga ferita alla nuca, a quanto sembra procuratasi in una rissa. Fasciato, non senza fatica, dal sig. Elio Treves, venne poi consigliato di recarsi all'ospitale, di che però l'ubriaco non volle saperne.

Caduto in mare. L'altra sera alle undici, dalla riva delle Poste l'agente di commercio Antonio Sanperlo, d'anni 22, da Trieste, cadde in mare. Il pescatore Domenico Salvagno, accorso al tonfo, riuscì a trarre in salvo il pericolante; il quale poi, mediante vettura, fu accompagnato alla propria abitazione, in Rolano.

Un ammalato in Corso. In Corso ieri, verso le $8^1/_2$ pom. fu trovato, giacente a terra, seriamente ammalato, un ragazzo, vestito alla foggia dei villici; mediante vettura alcuni passanti lo accompagnarono all'ospedale, ove lo si ricoverò nel sesto ripartimento.

Ferito durante il lavoro. Certo Antonio Marz, d'anni 39, abitante al N. 161 di Santa Maria Maddalena Superiore, lavorando ieri con una sega si produsse una grave ferita all'anulare e al medio della mano sinistra, e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Vendetta felina. Un tisio, rincasando domenica a sera, alquanto brillo, si diede a giuocare col gatto. Questo però essendo, a quanto pare, di cattivo umore, forse per il freddo, forse per la stizza di vedere il padrone alterato dal vino, ricambiò poco gentilmente le feste che gli si facevano e avventatosi contro l'individuo in parola, lo graffiò al viso in guisa da ridurglielo in uno stato deplorevole, tanto che il povero diavolo dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica per farsi medicare.

Accesso nervoso. Dal caffè *Alla Stella Polare* venne telefonato iermattina alle undici all'infermeria Treves che nella sacristia della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, un giovanotto era stato colpito da un accesso nervoso. Il signor Gino Greves, accorso sul luogo, prestò le debite cure al sofferente, ch'è addetto alla drogheria Angeli, e lo accompagnò alla sua abitazione, in via della Barriera vecchia.

Teatro Comunale. Ieri sera non ebbe luogo l' annunciata rapppresentazione dell'opera *Cavalleria rusticana*.

Si attende alle prove del *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi.

L' opera suddetta non fu mai eseguita da noi; riescirà perciò per il publico una assoluta novità.

La nuova edizione dello spartito — quella che attualmente si eseguisce — rifatta in parte dal Verdi, fu rappresentata per la prima volta al teatro della Scala di Milano la sera del 24 marzo 1881. Ne furono esecutori principali la signora Anna d'Angeri, il tenore Tamagno, il baritono Maurel ed il basso De Reszke; dirigeva il m.o Faccio. L'opera eseguita da simile complesso di artisti rinomatissimi incontrò grandemente il favore del publico e fu anzi riprodotta in seguito sulle stesse scene, se non erriamo, altre due volte.

Incontrò pure negli altri principali teatri d' Italia, ed è quindi giusto che il publico nostro conosca ed appoggi un' opera che ha merito grandissimo, il merito se non altro di essere stata scritta dal più grande maestro vivente.

Teatro Armonia. Ernesto Rossi si presentò iersera nel noto drama di Dumas, *Kean*. L'interpretazione, che questo grande artista dà al lavoro è pure nota, e fu una di quelle che più valse a intessergli la gloriosa corona che cinge il nome di questo colosso artistico. Oggi, naturalmente, se l'interpretazione resta sempre somma, manca quel po' di illusione che contorna un personaggio, completandolo, ma resta però sempre tanta da avvincere lo spettatore e interessarlo fortemente. Tanto nella grande scena della taverna, quanto in quella del teatro, i due punti salienti del drama, il publico trasportato a vero entusiasmo acclamò plaudente il grande artista e alla fine volle vederlo parecchie volte alla ribalta. Il contorno fu alquanto infelice, eccetto la signora Seraffini, accurata e ben immedesimata nella parte.

Publico numeroso.

Ernesto Rossi prolunga il suo soggiorno fra noi e darà un'ultima recita questa sera con l'*Otello* di Shakespeare.

Teatro Filodramatico. Iersera la compagnia veneziana prese congedo dal publico. Il programma brioso ed allegro divertì molto. La serata era a beneficio delle due simpatiche attrici giovani signore Raspini e Bianchini, a ciascuna delle quali venne offerto un canestro di fiori artificiali, un anello ed un pizzo rinchiuso in una scatola.

Le done gelose del Goldoni ebbero una esecuzione delle più accurate e vivaci, degna della comedia.

Le due farse *La gamba del capitano H.* ed *Un fiasco a la prova* dell' Ottolenghi fecero ridere il publico numeroso.

Alla fine tutta la compagnia venne chiamata molte volte alla ribalta.

— Domenica il teatro si riapre ad un corso di recite della compagnia Antuzzi con l'*Odette*.

La festa dei fiori al Politeama. Questa festa del lunedì ultimo di carnovale esercita sempre una potente attrattiva e non c'è tempaccio, non c'è bora che valga a rintuzzare il desiderio di recarvisi.

Anche iersera la folla fu tale che si doveva attendere un bel pezzo negli atri prima di poter prendere il viglietto, chè agli sportelli s'accalcavano a frotte e maschere e signori.

L'addobbo del teatro, opera del floricultore signor Fonda, è riuscito quest'anno ancor più bello degli anni scorsi.

Appena v' affacciate all'ingresso della sala, vi colpisce il magico effetto del palcoscenico convertito in un grandioso padiglione a festoni d'edera, illuminato da una grande lampada pendente dal mezzo con le fiamme coperte da globi colorati ed a fiori. Nel mezzo, sopra un rialzo sono poste alcune poltroncine. Colonne appositamente erette, adorne di edera e fiori, sostengono colossali canestri dai quali escono i variopinti palloncini a gas.

A pie' dello scalone completano il quadro del palcoscenico alcune belle piante.

Dal mezzo della cupola della sala spicca un enorme scudo in fiori rossi con l'alabarda in bianco. Da quello scudo si staccano delle trecce d'edera che giungono fino ai colonnini per discendere di là fino alla platea, adornando le ringhiere delle gradinate. L'addobbo è completato dai canestri di fiori che pendono dai bracciali del gas.

I palchetti tutti, di primo e di secondo ordine, sono occupati da eleganti signore in telette da ballo e da giovanotti in *frack*.

Verso la mezzanotte la circolazione per la sala si fa quasi impossibile e si dura molta fatica a spingersi da un punto all' altro della sala e fino al palcoscenico.

Anche la sala di Ridotto è affollatissima, specialmente di amatori della danza saltivi con la speranza di poter fare quattro salti al suono dell' ottima orchestrina del maestro Arbanassich.

Nelle maschere la solità varietà, nella quale alla vera eleganza risponde... il polo opposto. I costumi sono pochini e neppur quelli presentano alcunchè di raro. Predominano invece su tutta la linea i *domino* dai colori più svariati e bellissimi.

L' animazione non si descrive; dopo la mezzanotte maschere e signori invadono le sale, i *buffets*, i corridoi, per ritornare più di voglia che mai entro la sala incantata.

Anfiteatro Fenice. Non troppa gente ieri sera alla Fenice e perciò poco brio. Maschere poche e di poco valore, tolta qualcuna ch' era un po' decente; fra le altre si distingueva una *canottiera*.

I concorrenti alla cuccagna erano 22 giovanotti, i quali non si decidevano a cominciare la gara, e aspettavano il momento di farlo con l' aiuto delle corde. Dopo un lungo tira-molla, finalmente il giovane Vittorio Defave — quello che vinse la prima cuccagna nello stesso teatro — con l' aiuto di quattro compagni addossati l' uno sull' altro, tentò la salita. Gli mancava forse poco più di un metro a raggiungere la sommità, quando per il dolore causato dal continuo fregamento del collo del piede, che gli aveva prodotto delle escoriazioni, dovette discendere. Gli succedette il meccanico Vittorio Foliga, vestito in maglia rossa: anche questi, mancatigli le forze e lo zolfo, dovette discendere. La stessa sorte toccò successivamente a Giuseppe Gabrieusich e ad Antonio Brasich.

Finalmente quello che vinse l' ultima cuccagna al Politeama, Ernesto Comel, senza aiuto di corda, guadagnò la cima.

Non si notò nelle salite e nelle discese nè fischi nè applausi, il che costituisce una vera eccezione in simili spettacoli.

Col suono dell'inno di S. Giusto il ballo proseguì durante tutta la notte.

Questa sera alle dieci ultimo ballo mascherato di quest'anno.

Un portinaio che dà fuoco ad una barba! Ieri poco dopo il meriggio, un ragazzo di 10 anni a nome Giuseppe Venier, abitante al N. 20 di via del Farneto, per festeggiare il lunedì grasso, si camuffò con drappi di varia foggia e colore, si truccò con una grande barba fluta e uscì di casa per fare un po' di gazzarra. Il portinaio della sua abitazione volle fargli un brutto e stupido scherzo, e dato di piglio ad uno zolfanello appiccò il fuoco alla barba posticcia del giovanetto. Si sviluppò una vampa non lieve ed il ragazzo n' ebbe a riportare ustioni abbastanza serie al mento ed alla guancia destra, ciò che l' obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione. Un bel lunedì grasso, quindi per quel poveretto! e tutto per quella cella cretina d' un *Pipelet* incendiario.

Un matto arrivato da Costantinopoli. Domenico Pupais, fuochista a bordo del piroscafo *Narenta*, a Costantinopoli venne colto da alienazione mentale. Posto colà per qualche tempo in osservazione, venne poi trasportato a Trieste, a bordo del piroscafo *Aurora*, il quale giunse qui ieri. Appena ancorato qui il detto piroscafo, venne telefonato all' infermeria Treves, da dove il signor Elio si recò a bordo per incaricarsi di portare il povero mentecatto all'ospedale. Siccome l' infelice andava dicendo di essere possessore di qualche centinaio di *oche* di tabacco e di una grande quantità di tacchini, ch' egli si era fitto in capo di vendere, il sig. Treves valendosi di analogo pretesto, riuscì a indurlo a seguirlo e fu così che potè accompagnarlo all'ospedale, ove il pover' uomo fu accolto nelle sale d' osservazione.

Ladri in osteria - Furto audace. Mediante chiavi false, ignoti furfanti aprirono ierinotte le imposte del portone della casa N. 1 in androna dell'Olmo, e da una porta esistente nell'atrio di quella casa, penetrarono nell'osteria di Pietro Bandel e da un armadio rubarono l'importo di fior. 20. — Praticato poi un foro nel muro, dall' osteria penetrarono nell' attiguo negozio di commestibili del sig. Bernardo Jacopich e rubarono fior. 180, più alcuni oggetti d'oro e una moneta d' oro di quattro ducati.

L'arresto di una ladra al veglione popolare. Domenica a sera al veglione popolare del Politeama Rossetti, venne arrestata dall' ispettore di polizia sig. Schabl certa Maria V., d' anni 25, *sessolotta*, da Veglia, la quale, perquisita nella persona, fu trovata in possesso di un oriuolo d' argento con relativo cordoncino di seta nera, del valore di 16 fiorini. Questo oriuolo era stato rubato fino dai primi di settembre p. p. a certo sig. M. D. mentre egli trovavasi con la suddetta in tenero colloquio amoroso.

Il vedersi arrestare al veglione, in mezzo al furor della danza, fu per l' astuta ladra una sorpresa certo poco gradita.

Echi del corso. Una comitiva di mascherotti attorniava ieri, in Piazza della Borsa, una ragazza, certa Domenica P., e con paroline e carezze l'assediava senza posa. La ragazza quando fu lasciata libera, si accorse che le erano stati rubati gli orecchini d' oro.

Ubriachi al caffè. Iernotte, nel caffè *All' Industria*, in via Cavana, una comitiva di avvinazzati si azzuffava e nella lotta mandava in pezzi tre tavolini di marmo. Fatti allontanare, trasportarono le loro sbornie sotto altre tende.

Ubriaco eccedente. In una birraria di Riborgo ierinotte, il lavorante calzolaio Giuseppe P. d'anni 28, da Comen, in preda a soverchie libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi. Una guardia lo condusse agli arresti di via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)*: Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Spaghetti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Gnocchi di patate soldi 10, Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1010.

Ogni giorno una. Echi del Corso:

— Ciò, Toni, ti *buti?*

— Sì, buto... via fià con mia molge tutto 'l giorno.

Impossessarsene ed aprirlo fu l' affare di un minuto secondo.

Vide diversi biglietti di banca, qualche lettera, qualche carta e un foglio con sopra il suggello ministeriale; lo stesso lasciato da Skospine sullo scrittoio, la vigilia, quando Fernanda aveva interrotta la sua lettura bussando per implorare soccorso.

Lo prese, se lo nascose prontamente in seno, poi, chiuso bene il portafoglio e rimessolo al punto dove stava prima, accomodate le lenzuola nello stesso disordine, uscì dalla stanza, dopo essersi assicurata che nessuno poteva sorprenderla.

Trascorsi appena pochi minuti, la signorina Pernier scendeva le scale leggera come una piuma, e profittando del momento in cui la portinaia, voltando le spalle a chi entrava o usciva, dava da mangiare ai suoi gatti, si allontanò inosservata.

Erano già le tre quando Pietro Skospine fece ritorno, tosto seguito da Olga. L' istitutrice, desiderosa di passare in sua compagnia quelle ultime ore, aveva chiesto e ottenuto un breve congedo.

In sua presenza, il giovane, tolto dal ripostiglio che noi sappiamo il portafoglio, lo nascose nella tasca interna del soprabito che abbottonò accuratamente.

Poi, chiamato un facchino, gli diede lo incarico di portare abbasso la valigia e cercare una vettura.

(*Continua*).

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Cavalchina.
POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 10) Ballo mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'8 Febbraio. Berlino 176.10, Rubli 237.80. Vienna serale fermo per ferrate $244^7/_8$ e $130^1/_8$, Credit $308^1/_8$, met. 92.20, Ungher. 101.05 e $104^3/_4$, turchi 36.90. Parigi sino 93.95, ital. riprende a 94.20, chiude 94.10. malgrado si telegrafi da Roma che il Ministero è costituito ed abbia avuto l' approvazione reale. Qui $92^1/_4$—$92^1/_2$.

Listino. — Napoleoni $9.04^1/_2$ a $9.05^1/_2$, Zecchini 5.35 a 5.37. Lire sterline 11.36 a 11.38, Londra 114.— a 114.15 Francia 45.10 a 45.35. Italia 44.60 a 44.80 Banconote italiane 44.70 a 44.80. Banconote germaniche 56.10 a 56.20. Rend. austr. in carta 92.— a 92.15. Rendita ungh. in oro 4% 104.60 a 104.80, detta in carta 5% 101.— a 101.20 Credit 307.— a 308.— Rendita ital. $93^3/_4$ a $93.^1/_2$ Lotti turchi 36.60 a 37.— Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.35, Croce rossa italiana 13.25 a 13.65.

Londra 9. (Chiusa) Consolidati $97^7/_8$, Lombardi $12^1/_2$ Argento —. Spagnuola $76^3/_4$ Italiana $93^1/_4$ Aust. eff. 81.— Aust. oro 98. Egiziane $98^1/_2$ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2.— Calma.

Francoforte 9. (Borsa serale). Credit 275.50 Staatsbahn 216.75 Lombarde 115.75 Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo 9.* Santos good average per Febraio 81.50, Marzo 82.75, Maggio 79.25, Fermo.

Amburgo 9. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 9. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 102.25, Giugno a fr. 99.25.

Nuova York 9. (Apertura.) Rio per consegne future, 10 in aumento, sostenuto.

CEREALI. *Londra 9. (diretto)* Frumento da sc. —.— à —.—, Formentone da sc. 24.— à 26.75, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. —.— à —.—, Segala da sc. —.— à —.—.

COTONI. *Liverpool 9.* Importazione 27594, Vendita 6000, Tenders in Dochets 800 Balle. Mercato staz.o. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Febraio —.—, Febraio-Marzo $4^{58}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{61}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^1/_{64}$, Maggio-Giugno $5^6/_{64}$, Giugno-Luglio $5^7/_{64}$, Luglio-Agosto $5^9/_{64}$, Agosto —.—, Agosto-Settembre $5^9/_{64}$, Settembre $5^9/_{64}$, Settembre-Ottobre —.—

OLIO. *Napoli 9.* Gall. cont. 80.64, Marzo 81.07, Maggio 81.18, Agosto 81.79, cons. future 81.65. — Gioia contanti 80.52, Marzo 80.66, Maggio 80.91, Agosto 81.18, cons. future 79.47.

PETROLIO. *Brema 9.* Loco 6.55. Calmo. *Anversa 9.* Loco —.—. Oggi e domani festa.

SPIRITO. *Berlino 9.* Loco 51.10, per Febraio 50.75, per Aprile-Maggio 50.60.

ZUCCHERO. *Londra 9.* Java à sc. $14.^1/_2$ fermo, Rape gr. à sc. 13.75, fermo.

PRODOTTI. *Parigi 9.* Oggi e domani mercato chiuso.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

✝

Maria Miletich

nata Malovich

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle 5 pom. munita dei conforti della religione serbo-ortodossa.

Il dolente marito VITALE, i figli GREGORIO, GIOVANNI e DARINKA, nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Febbraio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

EMANUELE EDELES

spirò ieri sera alle ore $11^1/_2$ dopo lunga e penosissima malattia.

Gli addolorati sottoscritti dànno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al cimitero e si prega di essere dispensati dall'eventuale gentile invio di ghirlande.

Emilia Edeles nata Blumenthal consorte.
Sigismondo Edeles figlio.
Evelina Wellisch, Matilde Fritsch, Celine Farchi figlie.
Gemma Edeles nuora
Gustavo Wellisch, Carlo Fritsch, Emilio Farchi generi.
Alessandro, Alberto, Paolo, Gino ed Emmy Wellisch, Ida, Gastone e Rodolfo Fritsch, Alice ed Irene Farchi nipoti.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.